

Marzo 2022



# INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di  
collegamento  
tra i Gruppi  
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Publicazione informativa no profit



# PACE



## TACCIANO LE ARMI

“In questi giorni siamo stati sconvolti da qualcosa di tragico: la guerra. Più volte abbiamo pregato perché non venisse imboccata questa strada, e supplichiamo Dio più intensamente.

### **Chi fa la guerra dimentica l'umanità.**

Chi fa la guerra non guarda alla vita concreta delle persone, mette davanti a tutto gli interessi di potere, si affida alla logica diabolica e perversa delle armi che è la più lontana dalla volontà di Dio e si distanzia dalla gente comune che vuole la pace e che, in ogni conflitto, è la vera vittima che paga, sulla propria pelle, le follie della guerra. Con il cuore straziato per quanto accade in Ucraina – e non dimentichiamo le guerre in altre parti del mondo, come nello Yemen, in Siria, in Etiopia... – ripeto: **tacciano le armi!**

Dio sta con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza. Perché chi ama la pace ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie”.

Papa Francesco



# L'UMANITÀ HA BISOGNO DI PACE

RIFLETTERE



**Guerra. Tremenda parola che risuona ancora una volta in Europa.** Tremenda. Sirene, grida, boati... E sangue, e morte... Non un giorno felice questo per l'umanità. Il dialogo, la pazienza, la voglia di costruire, la speranza hanno lasciato il posto al buio. **Non si va lontano così.**

Nonostante i chilometri di coda degli ucraini che stanno scappando dalla loro patria, e nonostante i chilometri che i carri russi stanno facendo per entrare in quel Paese, non si va lontano. Anzi, stiamo tornando indietro. **Perché l'umanità non vuole ricordare?** Eppure basta poco: l'Afghanistan, i Balcani, il Congo, e tanti altri disastri sono ancora sotto ai nostri occhi.

**L'umanità ha bisogno di Pace,** la Pace si costruisce con la giustizia, la giustizia si fa con dialogo e il dialogo prevede il rispetto che si ha quando vediamo negli Altri noi stessi, quando li riconosciamo come fratelli.

**Anche adesso, anche in queste ore, c'è bisogno di Speranza.** Non dobbiamo, non possiamo dare spazio al buio. La nostra Associazione sta soffrendo con tutti i civili che in questo momento vedono ridursi al minimo la Speranza: noi siamo con coloro che si stanno preparando al peggio, siamo con uomini, donne e bambini che stanno perdendo una casa, una storia, una vita, la loro vita. Il far finire questo disastro è compito dei capi delle nazioni; a noi però il compito di ricordare loro che siamo tutti sulla stessa barca e che sono i più deboli, i civili a rimetterci, in ogni guerra.

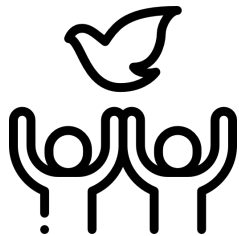
L'Ucraina non è lontana, l'Ucraina è a casa nostra con tutte le lavoratrici e i lavoratori che prestano servizio anche da noi. Noi siamo pronti a fare la nostra parte, informandoci e informando, e facendo tutto quanto in nostro potere perché il dialogo riprenda. **La Storia dell'umanità si fa con la presenza di tutti su questa Terra, non possiamo e non dobbiamo perdere nessuno.**

Daniele De Dea – Presidente dell'Associazione Gruppi  
“Insieme si può...” onlus ONG



# PACE VS GUERRA: TRE PUNTI FERMI

RIFLETTERE



Mentre le bombe cadono ancora sulla gente d'Ucraina, **tornare a parlare di Pace è fondamentale**. I giorni di manifestazioni in piazza pare abbiano generato confusione. E allora **voglio parlare di pace razionalmente, seguendo l'idea che costruirla non significa essere più buoni, ma essere più intelligenti**.

**Vado allora al primo punto.** Questa guerra in Ucraina è facilmente interpretabile ora, in questo momento. In questi giorni, dal 24 febbraio 2022, c'è un aggressore e ci sono gli aggrediti. L'aggressore è Vladimir Putin, cioè un Presidente che usa il proprio potere e il proprio esercito per tentare di invadere e conquistare un altro libero Stato sovrano. Gli aggrediti sono tutti gli ucraini, che subiscono la violenza voluta da Putin. Ogni altro ragionamento, ogni tentativo di trovare giustificazioni, ragioni, compromessi, ogni equidistanza è scorretta, stupida e in malafede. Perché se davvero si è dalla parte dei diritti umani – e in questo Paese dovremmo esserlo tutti per Costituzione e Diritto – la visione della guerra in corso, in questo momento, dal 24 febbraio 2022 lo ripeto, è ridotta all'essenziale: in campo ci sono un aggressore, che è il cattivo e ci sono degli aggrediti, che vanno tutelati e sostenuti. Semplice. Lineare. Chiara.

Mi pare questo un punto fondamentale per sgomberare il campo e **arrivare alla seconda questione**. È atroce, davvero atroce, che mentre bambini, donne, uomini, muoiono innocenti sotto le bombe, ci sia qualcuno che specula salomonicamente – ma forse il personaggio di riferimento è Ponzio Pilato – su para ideologie o ragioni di Stato. Di chiunque si tratti, qualunque ruolo abbia nella società, questo qualcuno va fermato: rappresenta un pericolo reale per tutti. Perché in questa fase, dopo l'invasione russa, **l'unico obiettivo vero, non idealistico o irrealistico, è fermare la guerra, far tacere le armi, finirla con il massacro**. E questo – arrivare a questo – non c'entra nulla con la pace. **Far finire la guerra significa solo smettere di ammazzare gente**. La costruzione della pace, quella chiesta dagli ucraini o nelle piazze di Mosca e nelle strade di tutta Europa, comincia dopo e sarà la parte più lunga, difficile e complessa.

Perché lì, in quel momento – e **siamo al terzo punto** – verranno fuori i se e i ma. Si potranno affermare cose e negarle. Si potranno fare i distinguo ideologici e ideali. Si potranno mescolare le carte dei buoni e dei cattivi. Perché lì, in quella fase, si dovrà tentare di fare tutto il lavoro che in questi 8 anni di guerra in Ucraina, dal 2014, ci siamo ben guardati dal fare. Dovremo fare proposte serie e credibili. Dovremo avere idee che convincono. Dovremo aiutare gli ucraini a trovare loro gli strumenti per decidere cosa vogliono e come lo vogliono. **Dovremo lavorare tutto il giorno, tutti i giorni, per affermare il senso quotidiano dei diritti umani**. Dovremo riscattarci dall'ambiguità, dalla brama d'affari con tutti, dal disinteresse che ammazza persone. Dovremo sciogliere nodi e trovare soluzioni.

**La Pace, eventualmente, arriverà solo in quel momento.** Potevamo pensarci prima e avremmo evitato il massacro. Ora è tardi e in questo momento, mentre cadono le bombe e si spara, dobbiamo mettere in campo ogni risorsa economica e giuridica che abbiamo per l'unico risultato serio: far cessare la guerra. Dobbiamo usare tutti gli strumenti che il diritto e la nostra storia ci danno. **Dobbiamo rendere reale e utile la disponibilità al sacrificio e la voglia di risultato, la rabbia e la paura che abbiamo**. Far finire la guerra non è un affare militare: in quel campo, pensano solo che la guerra termina se si annienta l'avversario. Peccato che poi, quando l'avversario è annientato ci sia solo una Pace possibile: quella eterna.

Raffaele Crocco – Direttore responsabile dell'Atlante delle guerre e dei conflitti del mondo





# EMERGENZA UCRAINA

AGIRE



A partire dall'annessione della Crimea nel 2014, l'Ucraina è stata segnata da una guerra logorante, che ha causato oltre 13mila vittime militari e civili. **L'invasione russa iniziata lo scorso 24 febbraio ha tristemente inaugurato una nuova fase particolarmente cruenta del conflitto.** Fin dai primi giorni, le bombe e i missili russi hanno colpito a obiettivi civili, causando centinaia di morti e feriti tra i civili ucraini.

**Da diversi anni come “Insieme si può...” ci impegniamo al fianco di Padre Pavlo e dei suoi confratelli Missionari Oblati di Maria Immacolata** per offrire aiuti emergenziali e assistenza medico-psicologica alle vittime di guerra ucraine. Dopo l'invasione russa, ci racconta Padre Pavlo: **“Siamo all'inizio della Quaresima, che per noi è iniziata alle 4 di mattina del 24 febbraio,** quando sulla popolazione innocente sono cadute le prime bombe a svegliare un sonno inconsapevole. L'impensabile è accaduto: la guerra, una sciagura che annienta ogni prospettiva, ogni progetto, ogni speranza. Da quel giorno dormire non è più possibile, le notti sono angoscia pura, frastuono, fuoco, spari... Ospedali, scuole, case... Da diversi giorni vengono massacrati civili inermi a Kharkiv, Sumy, Kherson, Chernikhiv, Kiev”. **Centinaia di migliaia di ucraini si sono trovati costretti a fuggire, lasciando le loro case e tutti i loro averi,** per cercare rifugio in una zona più sicura del Paese o sperando di poterlo lasciare passando il confine e trovando protezione umanitaria nei Paesi limitrofi.

**In questa situazione tanto drammatica ed estrema, tutta “Insieme si può...” rinnova il suo impegno convinto al fianco di Padre Pavlo e dei suoi compagni missionari per le vittime di guerra in Ucraina.** I fronti in cui si spendono sono diversi e numerosi: accolgono gli sfollati nella loro chiesa e offrono loro cibo, docce calde, vestiti e coperte, assistenza medica e psicologica e un posto sicuro in cui rifugiarsi; fanno visita ad anziani e malati che non possono lasciare le loro case e portano loro cibo e medicine; aiutano decine di donne, bambini, anziani e malati a trovare luoghi sicuri in cui rifugiarsi o a raggiungere il confine per lasciare il Paese. “Noi siamo lì, per fare tutto ciò che possiamo, per chiunque ne abbia bisogno, anche soltanto di parole di conforto, di speranza e coraggio”, ci scrivono.

E proprio in queste parole di Padre Pavlo sta la grandezza dell'impegno suo, dei suoi confratelli, di “Insieme si può...” e di **tutti coloro che non smettono di darsi da fare per rispondere all'emergenza in Ucraina con gesti di reale solidarietà: lì, dove tutto sembra perduto, continua ad essere donata speranza.**



# OBIETTIVI 14 e 15:

## VITA SOTT'ACQUA E

## VITA SULLA TERRA



**L'acqua piovana, l'acqua che beviamo, il meteo, il clima, le nostre coste, molto del nostro cibo e persino l'ossigeno presente nell'aria che respiriamo sono elementi forniti e regolati dal mare.** Gli oceani del mondo occupano i tre quarti della superficie terrestre: la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano e quindi sono essenziali per il pianeta e il benessere delle persone. Nel corso della storia, gli oceani e i mari sono stati e continuano ad essere canali vitali per il commercio ed il trasporto. Il mare nel suo complesso dà lavoro a più di 200 milioni di persone.

**Il cambiamento climatico minaccia soprattutto gli oceani, provocando disastri climatici di grande impatto e trasformazioni nella biosfera marina.** L'Obiettivo 14 si prefigge di proteggere gli ecosistemi marini e costieri, riducendo la contaminazione marina e l'acidificazione degli oceani, porre fine a pratiche ittiche non sostenibili, promuovere la ricerca scientifica sulla tecnologia marina ed incentivare la crescita degli Stati insulari in via di sviluppo. **La contaminazione e la distruzione degli habitat e delle risorse marini e le attività di pesca non sostenibili danneggiano gli ecosistemi e milioni di persone:** questi regolano il clima, producono ossigeno e forniscono le risorse naturali e gli alimenti. **Il 22 marzo si celebra la Giornata Mondiale dell'Acqua,** istituita dall'ONU nel 1992 con l'obiettivo di sensibilizzare le istituzioni mondiali e l'opinione pubblica sull'importanza di ridurre lo spreco di acqua e di assumere comportamenti volti a contrastare il cambiamento climatico.



**La deforestazione e la desertificazione – causate dalle attività dell'uomo e dal cambiamento climatico – pongono sfide considerevoli in termini di sviluppo sostenibile,** e stanno condizionando le vite e i mezzi di sostentamento di milioni di persone che lottano contro la povertà. Approssimativamente 1,6 miliardi di persone, tra le quali 70 milioni di individui presso le popolazioni indigene, dipendono dalle foreste per il loro sostentamento, oltre all'80% di tutte le specie terrestri di animali, piante ed insetti delle quali le foreste costituiscono l'habitat.

**Circa 2,6 miliardi di persone dipendono direttamente dall'agricoltura, ma il 52% del terreno utilizzato per l'agricoltura è moderatamente o gravemente affetto da deterioramento del suolo.** A causa della siccità e della desertificazione, vengono persi 12 milioni di ettari ogni anno (23 ettari al minuto), terreni dove potenzialmente coltivare 20 milioni di tonnellate di cereali, perciò il 74% dei poveri nel mondo è direttamente colpito dal deterioramento dei suoli. Oltre l'80% dell'alimentazione umana deriva dalle piante e sono tre le colture cerealicole – riso, mais e grano – che da sole forniscono il 60% dell'apporto calorico.

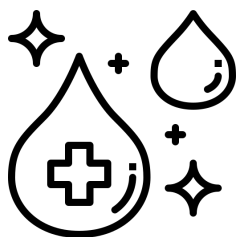
I traguardi di questo Obiettivo riguardano la **salvaguardia della biodiversità, garantendo la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra,** in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride; la promozione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestando la deforestazione, ripristinando le foreste degradate e aumentando ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento; la promozione di una distribuzione equa e giusta delle risorse e dei benefici derivanti dal loro utilizzo.

Federica De Carli





# PREVENIRE LE **MALATTIE** IN **KARAMOJA**



**Tra le prime dieci cause di morte in Uganda**, come riportato dalle statistiche del Center for Disease Control and Prevention per l'anno 2018, **vi sono malattie come tifo, colera e dissenteria**. Queste patologie di facile contagio rendono particolarmente rilevante la presenza di strutture e servizi igienici adeguati, specialmente nelle aree del Paese più arretrate e povere – sia in termini economici che di infrastrutture. Tra queste, il Karamoja è la regione più arretrata dell'Uganda e una delle più arretrate in assoluto del continente africano, e la gran parte della popolazione che vi abita vive in condizioni di gravi privazioni materiali, con scarso accesso all'acqua sicura e potabile e a servizi igienici adeguati.

**Intervenire per garantire servizi igienici adeguati significa lavorare per promuovere la prevenzione di patologie ed infezioni tuttora estremamente mortali in Uganda**. Non va infatti trascurato che, in condizioni di mancanza o scarsità di latrine o bagni, in Uganda è frequentemente praticata la *open defecation* - pratica che favorisce il diffondersi di malattie e di batteri, risultando particolarmente problematica all'interno e nei pressi di scuole e strutture medico-sanitarie. Ridurre la diffusione di patologie e malattie dovute a pratiche che non rispettano le norme igienico-sanitarie aiuta a ridurre le assenze dei bambini da scuola dovute alle stesse e ad assicurarne una maggior frequentazione scolastica.

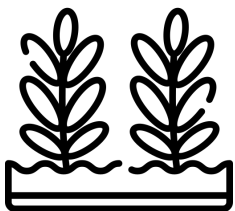
**Per questo, come “Insieme si può...” ci impegniamo per la costruzione di latrine e servizi igienici adeguati in oltre 70 villaggi del Karamoja e in numerose scuole di tutto il Paese**. Le opere di costruzione vengono realizzate in concomitanza di preziose opportunità di formazione e sensibilizzazione delle comunità locali sulle norme igienico-sanitarie di base da seguire per la prevenzione della diffusione di malattie.





# AGROFORESTAZIONE IN NORD UGANDA

AGIRE



Per il clima secco, arido e inospitale del Karamoja, la popolazione locale dei Karimojong ha adottato uno stile di vita nomade, dedito prevalentemente alla pastorizia. Le comunità del Karamoja si trovano dunque a soffrire la mancanza di un'equilibrata quantità e diversità di cibo, anche a causa dello scarso utilizzo dell'agricoltura come mezzo di sostentamento e delle avverse condizioni ambientali. In particolare, **la deforestazione e l'avanzamento delle zone aride stanno segnando indelebilmente il destino del paesaggio naturale e delle popolazioni locali.** In questo contesto, negli ultimi mesi i conflitti intertribali e gli scontri per la proprietà del bestiame si stanno facendo più frequenti e cruenti. Inoltre, la pandemia da Covid-19 ha peggiorato drasticamente la situazione, esacerbando la fame e la povertà diffuse tra le comunità del Karamoja. Risulta dunque urgente e necessario favorire stili di vita diversi da quello pastorizio, aiutando i Karimojong nell'ottenimento di strumenti e competenze che permettano loro il raggiungimento dell'autosostentamento e della sicurezza alimentare.

**Da anni, “Insieme si può...” promuove un programma di agroforestazione nelle scuole e comunità del Karamoja, offrendo formazione e sostegno alle comunità nell'avvicinamento all'agricoltura.** Nei vari progetti di cui si compone il programma, vengono promosse buone pratiche di coltivazione che permettono di migliorare e arricchire la dieta delle comunità locali, garantendone l'autosufficienza e la sicurezza alimentare.

Tra le numerose attività pratiche e didattiche di cui si compongono i progetti di agroforestazione sostenuti vi sono, ad esempio: **la creazione di orti e campi comunitari; la distribuzione di attrezzi, sementi, piantine e alberelli da frutto alle comunità e alle scuole; la formazione di alunni, genitori ed insegnanti.**

Il programma di agroforestazione va di pari passo con gli interventi realizzati da “Insieme si può...” in ambito idrico. Infatti, per rendere possibile ed efficace la coltivazione in un clima e in un ambiente avversi come quelli del Karamoja, è necessario prevedere la **perforazione, manutenzione e riabilitazione di pozzi e l'installazione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana.**







## IL MONDO È CASA NOSTRA, RICORDIAMOCELO

*Angelo Luongo è pensionato da poco e volontario da molto. Appassionato di subacquea, ha risposto alle nostre domande sull'importanza del rispetto dell'ambiente in cui viviamo e sulle sensazioni che si provano a stare immersi nel vitale "oro blu".*

*Ma ci ha proposto anche la sua riflessione sulla pace, in un momento tragico come quello che stiamo purtroppo vivendo.*

### Presentati brevemente.

Mi chiamo Angelo, abito a Belluno dall'ormai lontano 1989, sono un luogotenente della Guardia di Finanza in pensione da un anno, appassionato di subacquea e modellismo. Sono di formazione cattolica, e oltre a Insieme si può faccio parte dell'Azione Cattolica e della Protezione Civile.

### Come ti definiresti in 3 parole?

Una persona normale che vive nel suo ambiente e cerca di fare la sua parte per migliorarlo sotto vari aspetti.

### Come definiresti ISP in 3 parole?

Unico, indispensabile, fantastico.

### Come sei entrato in contatto con ISP? Cos'ha fatto scoccare la "scintilla"?

Ho conosciuto l'Associazione tramite i miei due figli, che da piccoli frequentavano il Gruppo dei Colibrì a Cusighe. Da lì, anche insieme a mia moglie, siamo stati coinvolti sempre di più sia come genitori ma anche come volontari in varie attività. I bambini, poi, avevano iniziato alcuni sostegni a distanza con il Gruppo dei Colibrì, e ci siamo sentiti interpellati anche noi come famiglia: perché non camminare a fianco di un bambino per costruire insieme il suo futuro? Abbiamo approfondito il SAD e, nonostante siano passati oltre vent'anni ed abbiamo accompagnato più di un bambino, siamo sempre entusiasti nel ricevere gli aggiornamenti, la pagella, nel sapere come sta proseguendo la sua vita.

### Qual è stata la "benzina" che nel tempo ha alimentato il tuo coinvolgimento con l'Associazione?

Il fatto di sentirmi sempre coinvolto e utile, un "soggetto attivo", e di percepire che quello che facevo era importante per qualcuno.

### Qual è il tuo impegno attuale con l'Associazione?

Oltre ad essere un sostenitore a distanza, da anni aiuto alla Festa del Pesce di Cusighe, soprattutto nella parte logistica. Di recente ho collaborato anche al trasloco della sede di ISP da Belluno a Ponte nelle Alpi, una bella impresa insieme a tanti altri volontari, e alla risistemazione del magazzino di via Feltre.



# INTERVISTE

## A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

**In questo numero non abbiamo potuto non parlare della recente esplosione del conflitto in Ucraina. Quali riflessioni ti senti di fare sul concetto di pace?**

Nella conferenza "Verso dove? Democrazie sotto assedio" tenutasi il 17 febbraio a Belluno, il relatore Raffaele Crocco ha detto: "Nella storia si studiano le guerre e non la pace". Vero, sembra che la pace sia una parentesi tra le guerre, e questo è un problema, così come lo è l'ipocrisia generalizzata, pensiamo solo alle "armi difensive" e alle "missioni di pace". Dietro ad ogni conflitto ci sono sempre interessi economici, purtroppo il dramma è che alla fine chi ci rimette è sempre la popolazione civile.

**In questo numero parliamo anche di ambiente, in particolare di terra e acqua, elementi fondamentali per l'umanità. Quale deve essere il nostro impegno nei loro confronti?**

Come dicevo prima, sono un appassionato di subacquea, una passione che ai "terricoli" non si può spiegare:

ho iniziato quasi per caso, poi alla terza immersione mi è "partito l'embolo", come diciamo noi sub. L'impegno per l'ambiente, a tutti i livelli, è una questione di educazione, sensibilizzazione, rispetto: il mondo è casa nostra, dobbiamo comportarci con il pianeta come ci comportiamo nella nostra abitazione.

**Com'è il mondo visto da sott'acqua?**

Ci sei tu, l'acqua, le bolle, i pesci... Riscopri la semplicità delle cose, la tranquillità, il rapporto diretto con la natura e con te stesso.

**Cosa sogni per il futuro del pianeta?**

Pace, solidarietà, rispetto e fratellanza.

**Cosa sogni per il futuro di Insieme si può?**

Di continuare così e di crescere ancora.

**Cosa significa, secondo te, essere ISP?**

Essere solidali, concepire l'Altro come fratello e non come estraneo.





# UOVA DI PASQUA PER LE SCUOLE IN UGANDA

Per la Pasqua 2022 i Gruppi ISP di Cusighe, Sargnano e Cavarzano propongono una **“dolce” iniziativa: le uova di Pasqua equo-solidali!**

Le uova, realizzate dall'Associazione Ad Gentes di Pavia, sono prodotte con cacao della Costa d'Avorio e zucchero di canna; all'interno una simpatica **sorpresa artigianale in legno di albesia** dallo Sri Lanka. Sono disponibili due versioni da 250 gr: **l'Arcobaluoovo**, confezionato con un sacchetto di cotone riutilizzabile, e **l'uovo tradizionale**, con confezione in plastica riciclata; entrambe le versioni sono disponibili sia al **cioccolato al latte** che **fondente extra**.

Il ricavato dell'iniziativa verrà destinato all'acquisto di **cibo e latte per alcune scuole in Karamoja** (Uganda), per garantire ai bambini che le frequentano almeno un pasto completo durante la giornata.

Le prenotazioni sono aperte fino al 26 marzo, telefonando o mandando un messaggio Whatsapp al n. 333 5854666 (Rita) oppure una mail a [rita@365giorni.org](mailto:rita@365giorni.org)



## MERCATINO PER L'UCRAINA IL 3/4 A BELLUNO

**Durante tutta la giornata di domenica 3 aprile**, in occasione della Madonna Addolorata, **a Belluno si tiene la tradizionale “Festa dei fis’ciot”**.

Come di consueto saremo presenti all'incrocio tra via Matteotti e via Loreto con il **mercato di artigianato equo-solidale dal mondo e il mercato delle torte del Gruppo ISP di Cusighe**.

Tutto il ricavato verrà destinato a Padre Pavlo e al **progetto “Pace in Ucraina”**.

## A SAN GREGORIO UN CESTINO PER LA PACE

Il Gruppo ISP di San Gregorio nelle Alpi organizza per **sabato 9 e domenica 10 aprile**, negli orari delle S. Messe presso la chiesa di San Gregorio, l'iniziativa **“Un cestino per la pace”**.

Le offerte libere raccolte dalla vendita dei bellissimi **cestini artigianali riempiti con ovetti di cioccolato** andranno a sostenere Padre Pavlo e la sua opera missionaria a Kiev a sostegno delle vittime civili della guerra in Ucraina.



# S.O.S. PROGETTI

## ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



### MATERIALE SCOLASTICO PER BEVANANA

Libri e materiale scolastico per i 270 alunni della scuola di Bevanana, un villaggio povero e remoto della costa est del Madagascar.

**Con 50 € regali un quaderno ad ogni studente della scuola.**



### UNA SCUOLA PER I BAMBINI DI KIYOOLA

Costruzione di classi e latrine per rendere dignitosa la scuola di Kiyoola (Uganda), per i piccoli studenti che la frequentano.

**Con 260 € doni alla scuola le finestre per un'aula.**



### COSTRUIAMO POZZI PER L'ACQUA SICURA IN KARAMOJA

Perforazione e riparazione di pozzi per garantire l'accesso all'acqua pulita, sicura e potabile alle comunità del Karamoja (Nord Uganda).

**Con 500 € ripari un pozzo che dona acqua a 300 persone.**



## COME DONARE

**BONIFICO BANCARIO** Cortina Banca  
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

**BOLLETTINO POSTALE**  
n° di conto 13737325

**CARTA DI CREDITO E PAYPAL**  
direttamente dal sito [donazioni.365giorni.org](http://donazioni.365giorni.org)

**DONAZIONE CONTINUATIVA  
(mensile, semestrale o annuale)**  
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

**ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG**

Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel e Fax 0437 291298 - [info@365giorni.org](mailto:info@365giorni.org) - [www.365giorni.org](http://www.365giorni.org)